

## La web cam della Pro Loco di Pizzo per vedere la città

Pizzo, la città a portata di mouse. Potranno essere visitate in tempo reali alcune zone caratteristiche della cittadina napitina. L'iniziativa è promossa dall'associazione turistica Pro loco con il supporto del Comune di Pizzo, la Lega navale e l'Arcipesca fisa.

Da oggi basta un click al link: [www.prolocopizzo.it](http://www.prolocopizzo.it); e i monumenti simboli di Pizzo appariranno in tempo reale sul video dei cibernauti sparsi per il pianeta. Tutto ciò è stato reso possibile grazie ad una web cam posizionata sulla sommità dell'edificio scolastico di piazza della Repubblica. Una sistemazione, questa, che permette alla web cam di ruotare a 90 gradi catturando anche le immagini dello Stromboli e del porto di Vibo Marina. D'ora in avanti, quindi, ai napitini sparsi per il continente è offerta la possibilità di vedere in diretta alcuni degli angoli più suggestivi della città. Potranno affacciarsi così allo Spunduni, ammirare il vecchio rione della Marina, il porto di Vibo Marina, gli incantevoli tramonti, e il fumare dello Stromboli, osservare il via vai della gente che passeggia o dare una sbirciatina al castello, alla Timpa e alla facciata della chiesa di San Francesco. Una iniziativa, questa, davvero ammirevole e targata ancora una volta Pro loco. I dirigenti dell'ente turistico, infatti, non hanno guardato a spese pur di portare in diretta un pezzo di città negli angoli più disparati del mondo. Il supporto all'iniziativa, sotto diversi altri aspetti, lo hanno anche dato il Comune di Pizzo, la Lega navale e l'Arcipesca fisa. Questa iniziativa si coniuga perfettamente con lo scopo sociale delle Pro loco che è quello della promozione turistica. Eppure queste associazioni, specie nella provincia di Vibo, stanno attraversando una fase critica per il mancato rinnovo del progetto di servizio civile con il quale veniva garantita, grazie all'ausilio di alcune hostess, l'apertura giornaliera delle sedi. E difatti è dallo scorso mese di novembre che numerose postazioni delle Pro loco sono chiuse al pubblico, privando così i turisti di un punto di riferimento fondamentale. Tutto ciò evidenzia ancora una volta come in Calabria, nonostante gli sforzi del volontariato, la politica dell'accoglienza resta solo scritta sui patinati depliant. Non solo, il più delle volte queste associazioni sono prive persino del materiale divulgativo necessario per offrire degli indirizzi specifici al turista su come e dove muoversi nel territorio. Insomma ancora oggi a queste associazioni non è stato riconosciuto il giusto ruolo che esercitano per statuto, tanto che alcuni sodalizi del vibonese stanno premendo alla Provincia affinché si modifichi la ragione sociale così per come è stato fatto dalla Provincia di Reggio Calabria. In pratica le Pro loco vorrebbero sganciarsi dalla definizione di intermediario delle istituzioni politiche per diventare associazioni autonome del no profit. «Del resto - hanno affermato alcuni dirigenti della Pro loco di Pizzo - restare appendici della politica implica solo avere tanti doveri, soprattutto a livello di rendicontazione annua dei miseri bilanci contabili, e pochi diritti. Diventare invece una onlus significa attingere risorse con la donazione del 5 per mille e far emergere così le capacità organizzative e la reale operatività di chi davvero vuole lavorare per il bene del proprio paese».

Tratto da: calabria ora ed. di Vibo pag. 36 di mercoledì 11 febbraio 2009 di Santino Galeano